

**LA STORIA** IL DONO DEI FRATELLI PIEGAJA AL MUSEO. RITROVATA IN UN VECCHIO BAULE, ORA E' ESPOSTA IN UNA VETRINA

## La pelle di leone che arriva dal Siam, passando per il «Victoria»

UN VECCHIO baule in soffitta, tre bambini e un reperto che oggi è patrimonio della comunità. Al Museo di Calci, nel nuovo allestimento inaugurato con la Galleria dei mammiferi, i visitatori si imbattono anche in una pelle di leone. Ha una vetrina tutta sua e una storia da raccontare. I due bambini protagonisti sono Nicola, Maurizio e Andrea Piegaja, titolari de Royal Victoria Hotel di lungarno Pacinotti. Negli anni Novanta, sistemando le soffitte dell'albergo, i fratelli ritrovarono il baule da viaggio appartenuto al loro bisnonno Edoardo Gelli (1852-1933), ritrattista e professore di pittura al suo interno anche il tappeto realizzato con una pelle di leone

ne sul quale da piccoli avevano giocato più volte, immaginando (coi cugini Anna ed Edoardo Butta) storie fantastiche. Tappeto che compare anche in alcuni quadri di Gelli e che arriva dal Siam. Anno 1868: al trono sale Rama V (1853-1910) detto il «Grande Amato Re». Alla fine del Ottocento Rama V intraprende il primo viaggio in Europa durante il quale soggiorna a Firenze, dando incarico a vari artisti di acquistare oggetti di antiquariato e realizzare quadri per il Palazzo Reale di Bangkok. Tra di essi Edoardo Gelli. Fu lui a realizzare il quadro che rappresenta la famiglia reale al completo (l'ambientazione è lo studio di Gelli) oggi nel Salone delle

Udiende Diplomatiche, vari ritratti e una quantità di nudi femminili. La 'pelle di leone' (raffigurata anche nel quadro) probabilmente fu spedita dal Siam per contribuire all'ambientazione.

**OGGI** è a Calci, dopo che i fratelli Piegaja, quest'estate, hanno contattato il Museo: «Il direttore Barbuti si è subito innamorato del tappeto e della sua storia. Per noi, che da piccoli eravamo anche un po' dispiaciuti per quel leone, è un modo per farlo rivivere. L'accurato restauro ha fatto il resto». In mostra a Calci c'è anche la riproduzione di un ritratto eseguito da Gelli a sua cognata, la musicista fiorentina Mary

Marchesini, madre di Odoardo Spadaro, cantautore, ricordato soprattutto per due canzoni: «Il cappello di paglia di Firenze» e «La mi porti un bacio a Firenze». «È alcune stoffe – come rivela Nicola Piegaja – una ritrovata anch'essa nella soffitta dell'hotel e un'altra offerta dalla storica Tappezzeria Martinelli. Ad aiutarci nell'allestimento anche altri imprenditori pisani che hanno scelto di contribuire in modo gratuito: Padrevecchi cornici, Pixel Pisa e il Campano». Una vicenda che può essere d'esempio, un invito a non lasciare nascosti in soffitte e bauli preziosi oggetti che un Museo (in questo caso quello di Calci) può mettere a disposizione di tutti.

**Francesca Bianchi**



**CURIOSITA'** La pelle di leone donata dalla famiglia Piegaja (Foto Andrea Valtriani)

